

COMITATO CANTONALE CONTRO L'ABOLIZIONE DELL'ESERCITO

Casella postale 2336 - 6901 Lugano - 091 23 14 02

Una Svizzera senza esercito

UN CORPO SENZA DIFESA

L'AIDS provoca i danni che tutti conosciamo. Lascia il corpo umano senza difese di fronte alle aggressioni esterne di tutti i tipi, anche le più piccole.

Migliaia di ricercatori nel mondo si dedicano a questa malattia per trovare un rimedio. Milioni di franchi e di dollari sono spesi ogni anno a questo scopo.

Si può paragonare uno Stato al corpo umano. Anche lo Stato, come il corpo umano, è costituito da moltissime cellule che hanno una funzione ben precisa. E' tutta un'organizzazione voluta dalla popolazione allo scopo di vivere assieme in un "corpo costituito".

La Svizzera si è organizzata per vivere in pace nel rispetto di ciascuno, nella libertà e senza dover dipendere dall'estero. Essa si è data una Costituzione, si è dotata di leggi e di regolamenti, volontariamente, tramite votazioni successive, mediante l'impegno di ciascuno di noi. Ha pure istituito un esercito al fine di proteggersi contro eventuali attacchi dall'esterno e per proteggere la propria identità, le proprie libertà, l'organizzazione interna e il modo di vivere.

Ma ecco che un gruppo di cittadini vuole abolire questo esercito. Dobbiamo certo rispettarli. Essi fanno uso della libertà d'iniziativa che esiste nel nostro paese, acquisita dai nostri vecchi con la forza e difesa grazie all'esercito.

Bisogna tuttavia esaminare le conseguenze di questa iniziativa. Un paese aperto allo straniero perde la padronanza delle sue sorti e del suo destino.

E' anche possibile che il tempo delle aggressioni armate sia

terminato. Sarebbe molto bello. Ma nulla può garantire questa idea. Il rischio è sempre latente e potrebbe anche sorprenderci.

Le aggressioni tuttavia non sono tutte di tipo armato. Ve ne sono altre più subdole. Pensiamo a talune pressioni di cui potrebbe essere vittima il nostro paese, tanto nel settore economico quanto in quello delle nostre istituzioni o della nostra politica estera.

Non succederebbe nulla al momento se, malauguratamente, l'iniziativa venisse accettata. Perlomeno a media scadenza. Ma, al pari di coloro che portano il virus dell'AIDS, saremmo un paese indebolito, interiormente ammalato, anche se senza sintomi esterni.

E potremmo un giorno svegliarci di soprassalto attaccati da influssi esterni ai quali non potremmo più resistere in alcun modo. Ci rimarranno solo gli occhi per piangere.

2.11.89 / eo

COMITATO CANTONALE CONTRO L'ABOLIZIONE DELL'ESERCITO

Casella postale 2336 - 6901 Lugano - 091 23 14 02

AL SERVIZIO DEL PAESE

L'iniziativa per l'abolizione dell'esercito prevede un divieto totale di istruire o mantenere forze armate, sia sul piano federale, cantonale, comunale sia nel settore privato. Non sarà quindi più possibile garantire la sicurezza e dunque difendersi.

Povero quel paese che lascia libero sfogo al terrorismo, alle azioni di sabotaggio, alla violenza, alla guerra senza opporre resistenza alcuna.

Gli iniziativisti pensano che, abolendo l'esercito, gli atti d'aggressione contro il nostro paese non avranno più luogo. E' tuttavia lecito dubitare di questo fatto.

Certamente, un esercito non può creare la pace, ma esso rimane lo strumento più efficace per impedire la guerra. Questa affermazione è provata da noi da oltre un secolo, da quando cioè il nostro esercito ha la missione principale di dissuadere, quindi prevenire un attacco armato contro la Svizzera. Dimenticarsene, significa correre dei rischi.

Mantenere o abolire l'esercito costituisce una scelta esistenziale per uno Stato. Vogliamo veramente la perdita della nostra patria? Poiché, a lungo termine, è proprio di questo che si tratta.

Non è necessario essere grandi strateghi per capire che è impensabile lasciare una posizione così importante come la nostra, al centro dell'Europa, senza forze militari.

Per avidità o per la sicurezza di altri paesi, questo vuoto strategico sarà colmato presto o tardi, e noi rischiamo veramente di avere sul nostro territorio uno o più eserciti stranieri che controllano i passaggi dal Nord al Sud dell'Europa.

A lato dell'elemento di sicurezza e di mantenimento della pace tramite la dissuasione, il nostro esercito ha molte altre ragioni per esistere. Pensiamo ad esempio alla coesione nazionale, all'unità del paese. L'esercito ne è il cemento.

Inoltre, l'esercito svolge un ruolo non trascurabile nella protezione contro il terrorismo, le aggressioni di qualsiasi specie. Esso può sorvegliare centri vitali, aeroporti, riserve di acqua, di carburanti. Può inoltre intervenire rapidamente in caso di catastrofi naturali. E' quindi al servizio del paese e dei suoi abitanti.

L'esercito costituisce poi per i giovani incorporati una scuola di fedeltà, di solidarietà, una scuola dove tutte le classi della popolazione coabitano nel rispetto degli altri.

L'esercito dà lavoro a diverse decine di migliaia di persone. Non sopprimiamo quindi un'istituzione così indispensabile, e che ci costa in definitiva 800 franchi all'anno pro capite. Questa somma è all'incirca uguale a quanto spende annualmente ogni svizzero per il tabacco e per l'alcool.